Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° **Roma - Venerdì, 18 settembre 1931 - Anno IX** **Numero 216**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere in Napoli la III Mostra d'arte del Sindacato regionale fascista belle arti della Campania.

Con decreto 23 agosto 1931-IX di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 3 settembre detto anno al registro n. 7 Finanze, foglio n. 238, il Sindacato regionale fascista belle arti della Campania è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la III Mostra d'arte del Sindacato stesso, che avrà luogo a Napoli nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1931.

(6684)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1455.**

REGIO DECRETO 29 luglio 1931, n. **1152.**

Aggregazione al comune di Livorno di parte di territorio del comune di Collesalvetti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 6 dicembre 1930 del podestà di Livorno e 7 febbraio 1931 del podestà di Collesalvetti, concernenti l'aggregazione al primo Comune di una zona del territorio del secondo;

Veduto il progetto di delimitazione di tale zona, vistato in data 20 febbraio 1931 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Livorno;

Veduti i pareri favorevoli espressi dal Rettorato provinciale e dalla Giunta provinciale amministrativa di Livorno rispettivamente in adunanze 9 e 20 giugno 1931;

Udito il Consiglio di Stato, sezione prima, in adunanza 14 luglio 1931, il cui parere si intende nel presente decreto riportato;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, il relativo regolamento approvato con R. decreto 12 febbraio 1911, n. 297, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 237, il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, e la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Livorno è aggregata la parte del territorio del comune di Collesalvetti, delimitata in conformità del progetto vistato in data 20 febbraio 1931 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Livorno.

Tale progetto, vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Con successivo decreto, su proposta del Ministro per l'interno, sarà provveduto al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni di Livorno e di Collesalvetti in dipendenza della modificazione di circoscrizione disposta con l'art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 312, foglio 83. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1456.

REGIO DECRETO 18 giugno 1931, n. 1158.

Modificazioni ed aggiunte ai Regi decreti 6 dicembre 1928, n. 3433, e 26 giugno 1930, n. 1074, sull'ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visti i Regi decreti 6 dicembre 1928, n. 3433, e 26 giugno 1930, n. 1074, concernenti l'ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto coi Ministri per l'interno, per le finanze, per i lavori pubblici e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione del Patronato per gli orfani del personale tecnico delle Cattedre ambulanti di agricoltura, di cui all'art. 62 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, modificato con l'art. 19 del R. decreto 26 giugno 1930, n. 1074, è demandata ad un Consiglio costituito dal direttore generale dell'agricoltura, che lo presiede, dal capo della divisione cui sono assegnati i servizi relativi alle Cattedre ambulanti di agricoltura, dal segretario nazionale del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli e da due direttori stabili di Cattedra, nominati dal Ministro, su designazione del Comitato per la propaganda agraria.

Art. 2.

A partire dal 1° agosto 1931, la pubblicazione del Bollettino delle Cattedre ambulanti di agricoltura, di cui all'articolo 66 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, è affidata alla Cattedra ambulante di agricoltura di Roma.

Per tutte le spese relative, comprese quelle di qualsiasi natura per il personale addetto al Bollettino, è assegnato alla Cattedra predetta il contributo annuo di L. 20.000 a carico del cap. 34 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1931-32 e dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi. Detto contributo sostituisce lo stanziamento di lire 100.000 di cui al secondo comma dell'art. 66 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433.

Alla Cattedra stessa è inoltre devoluto il fondo della gestione del Bollettino al 31 luglio 1931, restando trasferiti alla Cattedra tutti gli oneri relativi.

La direzione del Bollettino sarà tenuta dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Roma.

È abrogato l'art. 20 del R. decreto 26 giugno 1930, n. 1074.

Art. 3.

Il servizio prestato, presso la soppressa Unione delle Cattedre ambulanti di agricoltura e presso il soppresso Ente nazionale delle Cattedre nonchè nella direzione del Bollettino di cui all'art. 66 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, dal personale tecnico proveniente dalle Cattedre ambulanti di agricoltura, è equiparato, a tutti gli effetti di legge, al servizio nelle Cattedre.

Art. 4.

Per i direttori di Cattedra le note di qualifica, di cui all'art. 44 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, sono compilate e firmate dall'ispettore agrario regionale della circoscrizione, su rapporto scritto del presidente del Consiglio di amministrazione della Cattedra. Contro la qualifica attribuitagli, il direttore può, entro dieci giorni dalla comunicazione, ricorrere al Ministro per l'agricoltura e le foreste, il quale, su conforme parere del Comitato per la propaganda agraria, formula la qualifica definitiva.

Art. 5.

Fino al 30 giugno 1932, il Ministro per l'agricoltura e le foreste può, sul conforme parere del Comitato per la propaganda agraria, trasferire il direttore da una Cattedra ad altra Cattedra, anche all'infuori dei casi eccezionali di cui all'art. 45 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433.

Art. 6.

Al secondo comma dell'art. 28 del R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, è sostituito il seguente:

« Non è ammessa la designazione *ex-aequo*, salvo che si tratti di candidati ex-combattenti od orfani di guerra o figli di invalidi di guerra, nei quali casi si applicano le preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395 ».

Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto, il quale entra in vigore dal 1° agosto 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — MOSCONI — DI CROLLALANZA — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *settembre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 312, *foglio* 89. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 agosto 1931.
Nomina di un membro e sostituzione del segretario del Comitato superiore di vigilanza sulle radiodiffusioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 17 novembre 1927, n. 2207, convertito nella legge 17 maggio 1928, n. 1350, che istituisce il Comitato superiore di vigilanza sulle radiodiffusioni, ed il R. decreto-legge 11 giugno 1931-IX, n. 589, che porta modificazioni nella composizione del Comitato superiore suddetto;

Visto il R. decreto 29 dicembre 1927, col quale vengono nominati i componenti del Comitato anzidetto;

Visto il R. decreto 5 aprile 1928, n. 1232, che prevede l'aumento del numero dei componenti del Comitato predetto;

Visto il R. decreto 21 giugno 1928 e successivi che recano la nomina di altri membri aggiuntivi nel Comitato di cui sopra;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. avv. Zappalà Giovanni, direttore capo divisione al Ministero delle finanze, è chiamato a far parte del Comitato superiore di vigilanza sulle radiodiffusioni.

Il cav. uff. Andreassi Silvio, capo sezione nell'Amministrazione postale telegrafica, è sostituito nella carica di segretario del Comitato predetto dal comm. dott. Barbera Giacomo, direttore capo divisione nell'Amministrazione postale telegrafica.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 28 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *settembre* 1931 - *Anno IX*
Registro n. 19 *Ufficio risc. poste, foglio n.* 271. — VESPIGNANI.

(6685)

REGIO DECRETO 25 giugno 1931.
Approvazione dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 febbraio 1923, pubblicato nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del Regno al n. 153 del 30 giugno 1923, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine;

Visto l'elenco suppletivo delle acque pubbliche di detta Provincia, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici e nel quale sono compresi i corsi d'acqua situati nel territorio della Provincia stessa annesso al Regno in virtù del Trattato di S. Germano e cioè i corsi d'acqua, non inclusi in precedenti elenchi, del bacino del torrente Fella, i corsi d'acqua ed i laghi del Tarvisiano del bacino del fiume Slizza;

Visti gli atti della esperita istruttoria, che fu disposta con decreto del Ministro per i lavori pubblici in data 20 novembre 1929, n. 8487;

Ritenuto che l'Amministrazione provinciale di Udine non ha prodotto opposizioni nè fatte riserve;

Che in data 6 settembre 1930 è stata presentata un'opposizione da parte della Società anonima Acciaierie di Weissenfels avverso l'inclusione nell'elenco dei laghi di Weissenfels, di cui ai nn. 32, 33, 34, 35 e 36 dell'elenco stesso, eccependo avere essa Società la proprietà tavolare di dette acque e di averne usato in modo continuato ai propri fini industriali;

Considerato che i laghi di Weissenfels sono iscritti ai numeri 32 e 33 del citato elenco suppletivo e che gli altri numeri 34, 35 e 36 citati dalla Società, si riferiscono al rio Solitario, al rio Confine ed al rio degli Zingari, i quali costituiscono corsi d'acqua del tutto indipendenti dai laghi di Weissenfels;

Considerato comunque che tutte le acque alle quali fa riferimento la Società anonima Acciaierie di Weissenfels sono naturalmente fluenti, di notevole portata ed atte quindi ad usi di pubblico generale interesse, come evincesi dal fatto stesso delle utilizzazioni inserite sulle acque medesime onde non appare dubbio avere esse i requisiti necessari per essere iscritte nell'elenco delle acque pubbliche;

Che pertanto l'opposizione della Società anonima Acciaierie di Weissenfels è da respingere;

Che l'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine, nel testo allegato al presente decreto, è meritevole di approvazione;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici come da voto 29 aprile 1931, n. 1002;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2595, ed 1 e 2 del relativo regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, nonchè il R. decreto 25 marzo 1923, n. 913, che ha esteso alle nuove Provincie la legislazione italiana sulle acque pubbliche;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *luglio* 1931 - *Anno IX*
Registro n. 11 *Lavori Pubblici, foglio n.* 177.

Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
		VERSANTE ADRIATICO		
1	Fiume Fella	Fiume Tagliamento	Pontebba, Malborghetto	Tutto il suo corso dallo sbocco alle origini.
2	Torrente Pontebbana - infl. n. 1	Fiume Fella	Pontebba	Affluente del Fella costituente tratto del vecchio confine italo-austriaco. Figura nel 1° elenco. Dalla foce del Fella alle origini.
3	Rio Bombas - infl. n. 2	Torrente Pontebbana	Pontebba	Dalla foce alle origini.
4	Rio degli Uccelli - infl. n. 1 (Vogelbach)	Fiume Fella	Pontebba	Id.
5	Rio Molino (Val Sinauz) - infl. n. 1	Fiume Fella	Pontebba	Id.
6	Rio Bianco (Weisenbach) - infl. n. 1	Fiume Fella	Malborghetto	Id.
7	Torrente Malborghetto - infl. n. 1	Fiume Fella	Malborghetto	Id.
8	Torrente Uque - infl. numero 1	Fiume Fella	Malborghetto	Id.
9	Rio Rauna - infl. n. 8	Torrente Uque	Malborghetto	Id.
10	Rio Filza - infl. n. 8	Torrente Uque	Malborghetto	Id.
11	Rio Vuom - infl. n. 1	Fiume Fella	Tarvisio	Dalla confluenza col Rio Cella alle origini.
12	Rio Cella - infl. n. 1	Fiume Fella	Id.	Dalla confluenza col Rio Vuom alle origini.
13	Rio Seisera - infl. n. 1	Fiume Fella	Tarvisio e Malborghetto	Dalla foce alle origini.
14	Rio Zolfo - infl. n. 1	Fiume Fella	Malborghetto e Pontebba	Id.
		VERSANTE DEL MAR NERO		
15	Fiume Slizza (F. Schlitza)	—	Tarvisio	Tutto il corso sul territorio del Regno. Dal confine italo-austriaco presso Porticina al lago di Raibl.
16	Rio Capin (R. Badstubler) - infl. n. 15	Fiume Slizza	Id.	Tutto il corso nel territorio del Regno e che ne è confine. Dalla foce alle origini.
17	Rio Canale (Mullgraben) - infl. n. 15	Fiume Slizza	Id.	Dalla foce alle origini.
18	Rio dei carri (Wagenbach) - infl. n. 15	Id.	Id.	Id.
19	Canal dell'inferno - infl. n. 18	Rio dei carri	Id.	Id.
20	Rio Bartolo - infl. n. 15	Fiume Slizza	Id.	Id.
21	Rio Lussari - infl. n. 20	Rio Bartolo	Id.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
22	Rio Sriutte (Schuttbach) - infl. n. 15	Fiume Slizza	Tarvisio	Dalla foce alle origini.
23	Rio Freddo (Kaltwassertal) - infl. n. 15	Id.	Id.	Id.
24	Rio Parfido (Kressbrunnbach) - infl. n. 23	Rio Freddo	Id.	Id.
25	Lago di Raibl (Raibler See)	Fiume Slizza	Id.	Tutto lo specchio d'acqua.
26	Rio del Lago (Seebach) - infl. n. 25	Lago di Raibl	Id.	Dalla foce nel Lago di Raibl alle origini.
27	Rio Rutte piccolo - infl. n. 15 (Kleingrenthbach)	Fiume Slizza	Id.	Dalla foce alle origini.
28	Rio Bianco (Weissembach) - infl. n. 15	Id.	Id.	Id.
29	Rio Leifer (Grilzgraben, o Messergraben) - influente n. 28	Rio Bianco	Id.	Id.
30	Rio del Lago (Seebach) - infl. n. 28	Rio Bianco	Id.	Dalla foce al lago alto di Weissenfels.
31	Rio Nero (Schwarzenbach) - infl. n. 30	Rio del Lago	Id.	Dalla foce alle origini.
	LAGHI DI WEISSENFELS			
32	Lago basso (Unterer See)	Rio del Lago	Tarvisio	Tutto lo specchio dell'acqua.
33	Lago alto (Oberer See)	—	Id.	Id.
34	Rio Solitario - infl. n. 30	Rio del Lago	Id.	Dalla foce alle origini.
35	Rio Confine (Scheidbach) - infl. n. 28	Rio Bianco	Id.	Id.
36	Rio degli Zingari o della Chiusa (Klausenbach) infl. n. 15	Fiume Slizza	Id.	Tutto il corso nel territorio del Regno, dal confine italo-austriaco alle origini.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

(6560)

DECRETO MINISTERIALE 30 agosto 1931.
Norme concernenti la liquidazione del Consorzio per l'approvvigionamento dello zucchero per usi industriali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 8 giugno 1930 col quale veniva costituito il Consorzio per l'approvvigionamento dello zucchero per usi industriali e approvato il relativo statuto;

Veduto il decreto Ministeriale 15 novembre 1921 che scioglieva il predetto Consorzio e ne affidava la liquidazione ad una Commissione liquidatrice;

Veduta la determinazione in data 4 maggio 1923 del Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, istituito con R. decreto 7 agosto 1920, n. 1093, con la quale veniva sciolta la suddetta Commissione liquidatrice, affidandosi le operazioni di liquidazione a un commissario liquidatore;

Veduta la successiva determinazione 24 luglio 1923 del Comitato predetto con la quale, allo scopo di assicurare che la liquidazione dell'Ente si esplicasse col regime del concorso di tutti i creditori, si chiariva che non dovesse procedersi a pagamenti di debiti se non dopo liquidato l'attivo, onde ripartire quest'ultimo fra i creditori in proporzione dei loro crediti accertati;

Che la procedura concorsuale deve ritenersi aperta il 4 maggio 1923, data in cui fu sciolta la Commissione liquidatrice, e nominato il commissario liquidatore;

Visto il R. decreto 23 febbraio 1924, n. 234, che abolì il Comitato liquidatore delle gestioni di guerra deferendone i poteri e le facoltà al Ministero delle finanze;

Ritenuta la necessità di stabilire ulteriori norme per la liquidazione del Consorzio in parola;

Decreta:

Art. 1.

La procedura concorsuale del Consorzio approvvigionamento zucchero per usi industriali deve ritenersi aperta il 4 maggio 1923.

La ripartizione delle attività consortili dovrà quindi essere fatta fra tutti i crediti vigenti a tale data, salvo conteggio degli acconti successivamente corrisposti sui crediti stessi.

Art. 2.

A liquidazione ultimata il commissario liquidatore comunicherà ai singoli creditori il definitivo riparto delle attività consortili, e del riparto stesso eseguirà la pubblicazione nel Foglio inserzioni della *Gazzetta Ufficiale,* assegnando un termine massimo di 60 giorni per le eventuali opposizioni, sulle quali giudicherà insindacabilmente il Ministro per le finanze.

Art. 3.

È abrogato l'art. 5 del decreto 4 maggio 1923 del Comitato liquidatore delle gestioni di guerra ed ogni altra disposizione contrastante col presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 agosto 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(6697)

DECRETO MINISTERIALE 7 settembre 1931.
Proroga della straordinaria gestione dell'Opera pia « Comitato romano per la lotta contro la tubercolosi », in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 31 gennaio u. s. con il quale venne sciolta l'Amministrazione del « Comitato romano per la lotta contro la tubercolosi », con sede in Roma, e affidata la temporanea gestione dell'Istituto, ai sensi e per gli effetti del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, al prof. dott. comm. Riccardo Moretti con l'incarico di proporre, nel termine di sei mesi, le opportune riforme nello statuto e nell'amministrazione del predetto Comitato per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario anzidetto una congrua proroga del termine assegnatogli per l'espletamento dell'incarico;

Veduta la proposta del prefetto di Roma;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al commissario anzidetto, per il compimento dei suoi lavori, è prorogato fino al 31 dicembre p. v.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 7 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(6698)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2759.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Barbalich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Fradeani Carmela moglie di Fernando nata Barbalich, fu Nicolò e di Kos Maria, nata a Besca (Jugoslavia) il 16 ottobre 1899 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barbali ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal

n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5870)

N. 596.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Fabulich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Cristina moglie di Vlaich Filippo nata Fabulich di Simeone e di Fabulich Giovanna, nata a Oltre (Jugoslavia) il 4 aprile 1881 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fabi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5871)

N. 781.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Karavanich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del monsignor Karavanich Biagio di Giuseppe e di Mestrovich Caterina, nato a Pago (Jugoslavia) l'11 gennaio 1872 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Caravani ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5872)

N. 695.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Damjanovic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Glumaz ved. Anna nata Damjanovic, fu Giovanni e fu Iveglia Maria, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 3 marzo 1852 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5873)

N. 696.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Damjanovic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Gjivoje ved. Antonia nata Damjanovic fu Giovanni e fu Iveglia Maria, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 24 novembre 1865 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5874)

N. 697.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Damjanovic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Karlovic Maria nata Damjanovic fu Antonio e di Anna Antizza, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 2 ottobre 1882 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5875)

N. 698.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Damjanovic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Glumaz Antonia nata Damjanovic fu Antonio e di Antizza Anna, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 3 giugno 1894 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5876)

N. 699.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Domic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Domic Lucia fu Pasquale e fu Iveglia Margherita, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 19 agosto 1841 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5877)

N. 700.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Domic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Scrutaglia Maria nata Domic, fu Stefano e di Anna Santi, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 23 novembre 1884 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5878)

N. 701.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Domic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Lesich Anna nata Domic, di Stefano e di Anna Santi, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 13 novembre 1894 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5879)

N. 702.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Domic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Cihoratich Maria nata Domic fu Stefano e di Anna Santi, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 22 febbraio 1897 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5880)

N. 703.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Domic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome paterno della signora Fantella Stefania nata Domic, fu Stefano e di Santi Anna, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 20 agosto 1900 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5881)

N. 704.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;
Ritenuto che il cognome « Domic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;
Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Domic Caterina fu Stefano e di Anna Santi, nata a Lagosta (provincia di Zara) il 17 novembre 1902 e domiciliata a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Domi ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal numero 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 20 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(5882)

N. 3390-693.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Paolo fu Luigi e della fu Anna Srebernic, nato a Gorizia il 22 giugno 1896 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Rosina di Vincenzo Sardon, nata a Rifembergo il 15 ottobre 1895, moglie;
Bratuz Paolo Nicolò, nato a Gorizia il 6 dicembre 1921, figlio;
Bratuz Vincenzo Miroslao, nato a Gargaro il 23 gennaio 1923, figlio;
Bratuz Anastasia, nata a Gargaro il 2 maggio 1924, figlia;
Bratuz Clemente Felice, nato a Gargaro il 23 novembre 1925, figlio;
Bratuz Vita Filippa, nata a Gargaro il 26 maggio 1927, figlia;
Bratuz Leonardo, nato a Gargaro l'11 aprile 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5957)

N. 2624.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal **sig. Okmasich Pasquale** fu Natale e fu Ivancevich Paolina, nato a Curzola (Jugoslavia) il 22 agosto 1873 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Omasini ».
Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Okmasich Pasquale fu Natale è ridotto in « Omasini ».

Uguale riduzione è disposta anche per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:
Cherstulovich Nicolina fu Pasquale e fu Vidak Maria, nata a Spalato (Jugoslavia) l'8 settembre 1886, moglie;
Okmasich Paola di Pasquale e di Cherstulovich Nicolina, nata a Spalato (Jugoslavia) l'11 ottobre 1911, figlia;
Okmasich Maria di Pasquale e di Cherstulovich Nicolina, nata a Spalato (Jugoslavia) il 26 febbraio 1914, figlia;
Okmasich Emilio di Pasquale e di Cherstulovich Nicolina, nato a Spalato (Jugoslavia) il 21 gennaio 1916, figlio;
Okmasich Felice di Pasquale e di Cherstulovich Nicolina, nato a Zara il 1° novembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 26 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(6582)

N. 3390-690.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Felice fu Antonio e di Rijavec Maria, nato a Chiapovano il 13 gennaio 1891 e residente a Cal di Canale, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Giuseppina fu Giovanni Hojak, nata a Chiapovano l'11 febbraio 1893, moglie;
Bratuz Domenico, nato a Chiapovano il 4 agosto 1914, figlio;
Bratuz Giuseppe, nato a Chiapovano il 17 marzo 1920, figlio;
Bratuz Emilio, nato a Chiapovano il 9 agosto 1921, figlio;
Bratuz Felice, nato a Chiapovano l'8 marzo 1924, figlio;
Bratuz Lodovico, nato a Chiapovano il 24 agosto 1925, figlio;
Bratuz Ada, nata a Cal di Canale l'11 dicembre 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cal di Canale, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(5960)

N. 3390-689.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Bratuz Giovanna fu Giuseppe e fu Lazar Anna, nata a Cal di Canale il 19 agosto 1908 e residente a Cal di Canale, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cal di Canale, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(5961)

N. 3390-688.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Giuseppe di Antonio e di Brezavscek Angela, nato a Locavizza di Canale il 18 marzo 1901 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Paolina di Giorgio Suligoj nata a Locavizza l'8 giugno 1906, moglie;
Bratuz Diodato, nato a Chiapovano il 1° gennaio 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(5962)

N. 3390-687.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Giuseppe fu Antonio e di Goriup Giovanna, nato a Locavizza di Canale il 1° febbraio 1907 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz ved. Giovanna fu Michele Goriup, nata a Locavizza il 21 novembre 1866, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(5963)

N. 3390-686.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Bernardo fu Mattia e fu Suligoj Lucia, nato a Locavizza di Canale il 10 febbraio 1907 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi.

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Bratuz Maria fu Mattia, nata a Locavizza il 22 febbraio 1908, sorella;
Bratuz Emilia fu Mattia, nata a Locavizza il 24 luglio 1909, sorella;
Bratuz Vladimiro fu Mattia, nato a Locavizza il 9 aprile 1911, fratello;
Bratuz Matilde fu Mattia, nata a Locavizza il 5 marzo 1913, sorella;
Bratuz Emiliano fu Mattia, nato a Locavizza il 6 gennaio 1915, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5964)

N. 3390-685.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Giovanni fu Giuseppe e fu Bremec Maria, nato a Locavizza di Canale il 30 aprile 1862 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:
Bratuz Caterina fu Giovanni Suligoj, nata a Locavizza il 13 febbraio 1873, moglie;
Bratuz Giovanni, nato a Locavizza il 5 febbraio 1900, figlio;
Bratuz Leopoldo, nato a Locavizza il 4 agosto 1905, figlio;
Bratuz Antonio, nato a Locavizza il 14 gennaio 1911, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5965)

3390-684.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Antonio fu Andrea e della fu Maria Piculin, nato a Locavizza di Canale il 22 aprile 1856 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Bratuz Angela fu Antonio Brezavscek, nata a Locavizza il 9 luglio 1863, moglie;
Bratuz Raffaele, nato a Locavizza l'11 ottobre 1907, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5966)

N. 3390-683.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Leopoldo fu Giacomo e della fu Brezavscek Maria, nato a Chiapovano il 9 agosto 1876 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Lucia fu Biagio Hvala, nata a Tribussa il 16 dicembre 1887, moglie;
Bratuz Massimiliano, nato a Tribussa il 15 febbraio 1911, figlio;
Bratuz Maria, nata a Tribussa il 9 febbraio 1913, figlia;
Bratuz Amalia, nata a Tribussa il 4 luglio 1914, figlia;
Bratuz Elisabetta, nata a Tribussa il 6 novembre 1915, figlia;
Bratuz Rosina, nata a Tribussa il 22 febbraio 1920, figlia;
Bratuz Stefania, nata a Tribussa il 4 agosto 1922, figlia;
Bratuz Giustino, nato a Tribussa il 2 settembre 1924, figlio;
Bratuz Albina, nata a Tribussa il 19 ottobre 1926, figlia;
Bratuz Luigi, nato a Tribussa il 6 giugno 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5967)

N. 3390-682.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Vincenzo fu Antonio e di Rijavec Maria, nato a Chiapovano il 20 gennaio 1889 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Francesca fu Giuseppe Bratuz, nata a Chiapovano il 6 marzo 1888, moglie;
Bratuz Carolina, nata a Chiapovano il 30 ottobre 1911, figlia;
Bratuz Giuseppe, nato a Chiapovano il 2 marzo 1914, figlio;
Bratuz Maria, nata a Chiapovano il 3 agosto 1920, figlia;
Bratuz Angela, nata a Chiapovano il 27 settembre 1924, figlia;
Bratuz ved. Maria fu Antonio Rijavec, nata a Chiapovano il 14 marzo 1861, madre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5968)

N. 3390-681.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bratuz ved. Amalia fu Giovanni Bremec e della fu Suligoj Maria, nata a Chiapovano il 19 giugno 1867 e residente a Chiapovano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Giuseppe fu Stefano, nato a Chiapovano il 7 settembre 1897, figlio;
Bratuz Dionisio, fu Stefano nato a Chiapovano l'11 marzo 1900, figlio;
Bratuz Antonio, fu Stefano nato a Chiapovano il 12 gennaio 1902, figlio;
Bratuz Giovanni, fu Stefano nato a Chiapovano l'11 gennaio 1906, figlio;
Bratuz Maria, fu Stefano nata a Chiapovano il 9 agosto 1908, figlia;
Bratuz Stefano, fu Stefano nato a Chiapovano il 24 gennaio 1910, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Chiapovano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5969)

N. 3390-744.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Bresciak Amalia fu Pietro e della fu Maria Juzza, nata a Gorizia l'11 maggio 1871 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5984)

N. 3390-745.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresciak Federico di Antonio e di Roseta Francesca, nato a Santa Croce di Aidussina il 1° marzo 1909 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5985)

N. 496 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Galessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Galessich Antonio, figlio del fu Marco e della fu Pleticos Maria, nato a Monticchio (Pola) il 10 giugno 1886 e abitante a Pola, Monticchio n. 58, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallessi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Galessich Maria fu Giacomo e della fu Mazzan Fosca, nata a Boscari il 6 aprile 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5176)

N. 489 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gracalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gracalich Giuseppe, figlio del fu Nicolò e di Maria Opuncich, nato a Giadreschi (Pola) il 29 dicembre 1858 e abitante a Pola, Monte Sergio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Graccali ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radolovich Anna di Pasqua nata ad Altura (Pola) il 17 aprile 1865 ed ai figli nati a Giadreschi: Martino, il 30 ottobre 1891; Pasquale, il 29 marzo 1896; Veronica, il 14 luglio 1903; Pierina, il 29 maggio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5177)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

S. E. il Ministro per le finanze ha inviato, con lettera del 12 settembre 1931-IX, alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

(6699)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica di 2ª categoria « Moso di Trescorre Cremasco » in provincia di Cremona.

Con decreto 9 settembre 1931-IX, n. 3132, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha costituito il Consorzio di bonifica di 2ª categoria « Moso di Trescorre Cremasco » (Cremona) in base a delibera 16 marzo 1930-VIII dei proprietari interessati.

Con lo stesso decreto è stato anche approvato lo statuto dell'ente deliberato nella stessa adunanza, modificandone d'ufficio l'art. 2 per aggiungere nel novero degli organi del Consorzio la « Presidenza » e gli articoli 9 e 10 per portare da L. 500 a L. 50 il minimo di contributo per avere individualmente diritto a voto e per proporzionare al nuovo minimo il prospetto della contribuenza per l'assegnazione del voto plurimo.

(6689)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 16.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sotto indicati titoli.

Obbligazione del Prestito del Comune e della Camera di commercio e industria di Trieste — Titoli: al portatore 1 — Numero 11217 — Capitale: fiorini 500.

In analogia dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione.

Roma, 20 agosto 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6535)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 185.

Media dei cambi e delle rendite del 15 settembre 1931 - Anno IX

Francia	74.94	Oro	368.88
Svizzera	372.94	Belgrado	33.765
Londra	92.905	Budapest (Pengo)	3.33
Olanda	7.717	Albania (Franco oro)	368.50
Spagna	172.62	Norvegia	5.11
Belgio	2.662	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.507	Svezia	5.117
Vienna (Schillinge)	2.685	Polonia (Sloty)	213.50
Praga	56.67	Danimarca	5.11
Romania	11.35	Rendita 3,50 %	73.825
Peso Argentino Oro	11.65	Rendita 3,50 % (1902)	68.45
Peso Argentino Carta	5.075	Rendita 3 % lordo	44.675
New York	19.118	Consolidato 5 %	81.295
Dollaro Canadese	18.95	Obblig. Venezie 3,50%	79.80

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV I PORTAFOGLIO

N. 186.

Media dei cambi e delle rendite del 16 settembre 1931 - Anno IX

Francia	74.94	Oro	368.86
Svizzera	373.05	Belgrado	33.75
Londra	92.909	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.717	Albania (Franco oro)	368.50
Spagna	172.75	Norvegia	5.11
Belgio	2.662	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.504	Svezia	5.115
Vienna (Schillinge)	2.686	Polonia (Sloty)	213.50
Praga	56.67	Danimarca	5.11
Romania	11.35	Rendita 3,50 %	73.775
Peso Argentino Oro	11.745	Rendita 3,50 % (1902)	68.50
Peso Argentino Carta	5.145	Rendita 3 % lordo	44.95
New York	19.117	Consolidato 5 %	81.925
Dollaro Canadese	18.93	Obblig. Venezie 3,50%	79.80

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 7 agosto 1931 è stato rilasciato l'exequatur al signor Ettore Podestarelli, vice console onorario della Repubblica del Paraguay a Spezia.

(6690)

In data 28 agosto 1931 è stato rilasciato l'exequatur al dott. Alberto Viñas, console generale della Repubblica Argentina a Genova.

(6691)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.